FAI SWISS
Caring for Italy's Heritage

Con il sostegno

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

PROGETTO: Apprendisti Ciceroni®

Contesto

L'Ufficio federale della cultura UFC, in adesione alla proclamazione dell'UNESCO "2018 Anno del Patrimonio", ha invitato enti pubblici, privati e associazioni culturali a inoltrare progetti di sensibilizzazione. FAI Swiss è risultato tra i partecipanti meritevoli di un sussidio biennale finalizzato alla realizzazione del progetto *Apprendisti Ciceroni®*, con cui intende affiancare la Scuola nell'educazione al concetto di bene culturale come patrimonio comune.

Progetto in breve

Gli studenti, guidati dai loro insegnanti e da mediatori messi a disposizione da FAI SWISS, entrano in contatto con un monumento/museo/bene culturale; selezionano gli aspetti storico-artistici che suscitano il loro interesse seguendo le loro preferenze e attitudini; li approfondiscono e infine condividono la loro ricerca assumendo il ruolo di ciceroni. Quindi guideranno alla loro scoperta i compagni di classe e dell'istituto, come pure i genitori o un pubblico adulto. A conclusione del progetto, i materiali prodotti potranno anche tradursi in una guida, in un video, in elaborati scritti, in un'esposizione.

Obiettivi ed effetti auspicati

Ogni allievo diventerà protagonista in rapporto alle proprie capacità, predilezioni e sensibilità, proponendo il suo lavoro ai compagni e agli adulti. La gratificazione che trarrà da questa esperienza consoliderà le sue conoscenze e farà crescere la sua curiosità. Sperimenterà la vicinanza delle presenze culturali del territorio al suo quotidiano. Vivrà anche un incontro paritetico con gli adulti ed entrerà in contatto con professioni che potrebbero ispirare il suo futuro. Allievi di provenienza linguistica e culturale diversa troveranno un'occasione di maggiore integrazione e interazione con l'ambiente in cui vivono. Sarà per tutti un'esperienza partecipativa di cittadinanza attiva legata al concetto di bene pubblico, che faciliterà lo sviluppo di abilità sociali e relazionali affinando la comunicazione verbale.

Procedura/Metodo

Il mediatore darà importanza e centralità alla soggettività dello sguardo dei ragazzi che potranno utilizzare anche i linguaggi a loro più familiari (foto, video, fumetti) e avrà, in collaborazione con i loro docenti, il compito di appassionare gli allievi e guidarli nella selezione degli argomenti e nello studio del bene culturale al centro del progetto.

Gli studenti lavoreranno sia in maniera autonoma sia collaborando con i propri compagni di classe. Questo metodo di mediazione ha come obiettivo quello di superare le barriere culturali, che spesso non permettono ai ragazzi di familiarizzarsi con i beni culturali che li circondano.

Si ispira anche ai nuovi scenari di comunicazione storica della "*Public history*" che intende proporre nuovi stimoli e apporti alla trasmissione del passato e si coniuga con il tema "Storia e memoria", dove il territorio diventa laboratorio educativo e didattico.

Il progetto può riguardare diversi beni culturali e diversi percorsi scolastici: medie inferiori e superiori, scuole professionali.

Prevede uno sviluppo semestrale o annuale con incontri da effettuare in classe e presso il bene oggetto di approfondimento, assecondando le differenti esigenze di programma e di tempo per ogni classe coinvolta.

Si adatta a uno svolgimento monodisciplinare o multidisciplinare: italiano, storia, geografia, educazione alla cittadinanza, arti visive, storia dell'arte. Anche se su alcuni temi specifici l'intervento di discipline scientifiche è auspicato.

La proposta è valida per l'anno scolastico 2019-2020 e per il primo semestre 2020.

Proprio per il suo contenuto innovativo il progetto è stato autorizzato dall'Ufficio insegnamento medio del DECS – Dipartimento Educazione Cultura e Sport, Cantone Ticino.

Proposte tematiche attuate o in attuazione

Il progetto è già stato sperimentato tra il 2018-2019 con successo, le attività svolte possono essere riprese e adattate ad altre classi e Istituti:

gennaio-giugno 2018 due classi della Scuola media di Lugano: "Villa Ciani. Tutta un'altra villa. Storia e società dell'Ottocento ticinese", in collaborazione con l'Archivio storico della Città di Lugano;

gennaio - giugno 2019 una classe dell'Istituto Elvetico: "Santa Maria degli Angeli – la storia prende vita. Stratificazioni storiche dell'area", in collaborazione con l'Archivio storico della Città di Lugano;

maggio - novembre 2019, una classe della Scuola professionale di Lugano: "Alla scoperta della collezione etnografica dello Stato", in collaborazione con il Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona. Progetto di una mostra su antichi mestieri nella sede scolastica;

marzo - 14 settembre 2019, una classe del Liceo Lugano1: "I colori della libertà. Omaggio degli allievi del Liceo1 a Carlo Cattaneo", visite guidate del Palazzo degli Studi aperte al pubblico: il progetto è stato inserito dall'ufficio federale NIKE nel programma svizzero in occasione delle Giornate europee del patrimonio.

Le responsabili di FAI Swiss sono a disposizione dei docenti interessati, presso le rispettive sedi scolastiche, fino al 15 luglio e dall'ultima settimana di agosto per elaborare nuovi progetti o adattare quelli già sperimentati, per poi definire i materiali didattici di competenza dei suoi mediatori. La collaborazione di archivi, musei cantonali, federali e regionali è garantita.

Ente promotore

FAI SWISS è dal 2012 una fondazione non-profit di diritto svizzero, attiva nel Canton Ticino, che ha come missione la tutela e la promozione dei beni culturali e l'educazione alla conoscenza del patrimonio storico-artistico e paesaggistico e la valorizzazione dell'italianità del Cantone. Il marchio *Apprendisti Ciceroni*® è stato recentemente registrato in Svizzera. Questo comporterà per gli Istituti scolastici il solo obbligo di citare FAI SWISS come depositario del progetto.

Responsabile del progetto: Anna Sciancalepore, dottorato in Storia, Università degli Studi di Milano, specializzazione EHESS Parigi. Già docente di Storia presso la Scuola Magistrale di Lugano e il Liceo Cantonale di Lugano1, ha lavorato presso l'Istituto Studi Mediterranei, Università della Svizzera Italiana, Lugano. Ha svolto attività di ricerca.

Responsabile per la formazione: Daphne Piras, laurea in Storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Roma "Sapienza". Master in Cultural Management, SUPSI Lugano. Esperienza professionale in attività di mediazione culturale presso istituzioni museali. Ha lavorato e collabora con Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate, Lac Edu e MASI di Lugano.

Recapit